

Università degli Studi di Trento – Relazione del Collegio dei Revisori sul rispetto delle misure di concorso agli obblighi previsti dal patto di stabilità 2023

Relazione da parte del Collegio dei Revisori dell'Università degli Studi di Trento

Lo schema di intesa tra l'Università degli studi di Trento e la Provincia autonoma di Trento sugli obblighi e i vincoli a carico dell'Università per assicurare il concorso al perseguimento degli obblighi di finanza pubblica e il rispetto del patto di stabilità interno demanda allo scrivente Collegio dei Revisori, in qualità di organo di controllo sulla gestione contabile-amministrativa, il monitoraggio periodico e la verifica sui dati risultanti dal consuntivo.

La presente relazione rappresenta, quindi, documentazione aggiuntiva rispetto alle attività di rendicontazione già svolte dall'Università ed è funzionale agli obblighi di verifica definiti tra i compiti dell'Organismo di valutazione provinciale in virtù delle attribuzioni riconosciute in materia di vigilanza e controllo successivo dall'art. 79 dello Statuto speciale del Trentino Alto Adige.

Per quanto concerne ciascuno dei singoli vincoli previsti dal menzionato patto di stabilità interno (delibera Giunta Provinciale n. 1706 del 22 settembre 2023 – Atto d'indirizzo per l'università e la ricerca 2023 - 2025), vengono riportate, nei successivi paragrafi, le risultanze relative all'Università degli studi di Trento per l'esercizio 2023.

In corsivo, nella presente relazione, vengono indicate le verifiche svolte dal Collegio dei Revisori relativamente agli obblighi e ai vincoli previsti dallo schema di intesa di cui al primo paragrafo più sopra riportato.

a. Controllo dell'indebitamento e dell'equilibrio economico

Vincolo 1: non stipulare nuovi mutui o prestiti a medio/lungo termine fatta eccezione per gli strumenti di finanziamento degli interventi previsti nel piano di edilizia universitaria anche assistiti dai contributi in annualità erogati dalla Provincia autonoma di Trento, per i quali valgono i limiti di erogazione previsti nel medesimo piano.

Nell'esercizio 2014 l'Ateneo ha stipulato un contratto di mutuo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). L'operazione, sostenuta dalla Provincia autonoma di Trento (PAT) e garantita dalla stessa con fideiussione (delibera n. 619 del 28 aprile 2014), è rivolta a sostenere il Piano di edilizia universitaria. Nessun nuovo mutuo né prestito a medio/lungo termine è stato stipulato dopo il 2014.

Vincolo 2: Il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e quello a consuntivo devono garantire l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale assicurandone il pareggio, assorbendo eventuali disequilibri di competenza mediante l'utilizzo di riserve patrimoniali non vincolate.

Tab. 1

Descrizione	Risultato economico dell'esercizio
Bilancio di previsione iniziale 2023	0
Bilancio di previsione 2023 assestato	0
Bilancio Consuntivo 2023	4.439.277

Università degli Studi di Trento – Relazione del Collegio dei Revisori sul rispetto delle misure di concorso agli obblighi previsti dal patto di stabilità 2023

Vincolo da rispettare	≥0
-----------------------	----

Il pareggio del Bilancio di previsione iniziale 2023 e quello del Bilancio di Previsione 2023 assestato sono stati raggiunti utilizzando riserve di patrimonio netto non vincolate; per il Bilancio Unico d'Ateneo del 2023 il pareggio (risultato attivo) è stato raggiunto senza la necessità di utilizzo di riserve di patrimonio netto non vincolate.

b. Limiti alle assunzioni del personale

L'Ateneo, con deliberazione del Consiglio di amministrazione (CdA), approva la programmazione triennale delle assunzioni e progressioni di carriera del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico amministrativo, compresi i collaboratori ed esperti linguistici, a tempo indeterminato e determinato (vedi art. 4 D.lgs 49/2012) assicurando il rispetto del vincolo C1 di cui alla successiva lettera c.

1. **Assunzioni a tempo indeterminato e assunzioni di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 c.3 lett. a) e b) della L. 240/2010 (nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione del D.L. 30 aprile 2022, n. 36), di titolari di contratti di ricerca di cui all'art. 22 della L. 240/2010 e ss.mm.ii. e di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della L. 240/2010 e ss.mm.ii).**

L'Ateneo può procedere, per ciascun anno del triennio di programmazione di riferimento, ad assunzioni a tempo indeterminato e a progressioni di carriera, nonché ad assunzioni di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 c.3 let. a) e b) della L. 240/2010 (nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79), di titolari di contratti di ricerca di cui all'art. 22 della L. 240/2010 e ss.mm.ii., di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della L. 240/2010 e ss.mm.ii. e di personale tecnico amministrativo (PTA) a tempo determinato, tenuto conto dei seguenti criteri:

- 1.1. Al fine di assicurare un adeguato bilanciamento nelle componenti dei docenti di ruolo e dei ricercatori a tempo determinato in servizio presso l'Ateneo, la programmazione triennale del personale accademico dovrà garantire una ripartizione per qualifica dell'organico tale che l'incidenza dei professori di I fascia sia contenuta entro il 60% sul totale composto da professori di II fascia, ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 c. 3 let. b), L. 240/2010 (nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione del D.L. 30 aprile 2022, n. 36) e ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della L. 240/2010 e ss.mm.ii.

Tab. 2

Descrizione	Unità di personale al 23.04.2024
Organici professori I fascia (A)	255
Organico professori II fascia e personale ricercatore (B)	496
Rapporto A/B	51,41%
Vincolo da rispettare per rapporto A/B	< 60,00%

Università degli Studi di Trento – Relazione del Collegio dei Revisori sul rispetto delle misure di concorso agli obblighi previsti dal patto di stabilità 2023

1.2. Il CdA potrà determinare un piano di stabilizzazione del personale tecnico amministrativo (PTA) a tempo determinato finalizzato alla copertura di posizioni, relative a progetti di ricerca e di miglioramento dei servizi che, in relazione ai programmi strategici di sviluppo dell'Ateneo, siano caratterizzate da stabilità e continuità all'interno della struttura tecnico gestionale e i cui titolari risultino attualmente in servizio presso l'Ateneo con contratto di lavoro a termine. Il piano potrà riguardare altresì le posizioni attivate su convenzioni con finanziamento almeno pari a 10 anni da parte di soggetti pubblici diversi dalla Provincia autonoma di Trento o privati, i cui titolari risultino attualmente in servizio presso l'Ateneo con contratto di lavoro a termine.

L'individuazione delle posizioni sarà effettuata in base a criteri definiti dall'Amministrazione e le assunzioni riguarderanno esclusivamente, secondo quanto disciplinato da specifica regolamentazione che dovrà prevedere apposite procedure di valutazione, il personale a tempo determinato con almeno un triennio di anzianità alla data del 31 dicembre di ogni anno del triennio di cui al presente Atto.

Tab. 3

Numero posizioni stabilizzabili	Assunzioni programmate (unità di personale)	Assunzioni effettuate entro il 31.12.2023 (unità di personale)	Assunzioni effettuate entro il 23.04.2024 (unità di personale)
0	0	0	0

2. Assunzioni a tempo determinato di personale tecnico amministrativo (PTA)

Il contingente complessivo del personale tecnico amministrativo a tempo determinato al 31 dicembre di ogni anno deve rimanere invariato rispetto al personale presente al 31 dicembre dell'anno precedente, fatti salvi i differenziali già certificati dal Collegio dei Revisori e detratte le posizioni stabilizzate ai sensi del precedente punto 1.2.

Sono in ogni caso escluse da detto limite:

- 2.1. le sostituzioni di personale assente a vario titolo con diritto alla conservazione del posto o in posizione di comando;
- 2.2. le assunzioni necessarie a garantire adeguato supporto tecnico e amministrativo alla realizzazione delle azioni previste nel Piano Strategico 2022-2027, autorizzate con delibera del C.d.A.

Tab. 4

Disponibilità assunzionale PTA a tempo determinato per la realizzazione delle azioni del Piano Strategico deliberate dal CdA di data 30 giugno 2022 per l'anno 2023	Assunzioni effettuate entro il 23.04.2024	Assunzioni residue
12	1	11

3. Nel caso in cui le assunzioni relative al personale di cui ai punti 1. e 2. – effettuate nel periodo di riferimento – siano inferiori ai limiti indicati, restano comunque a disposizione per gli anni successivi

Università degli Studi di Trento – Relazione del Collegio dei Revisori sul rispetto delle misure di concorso agli obblighi previsti dal patto di stabilità 2023

i differenziali certificati dal Collegio dei Revisori, fatto salvo il rispetto nel bilancio pluriennale del vincolo sulla spesa del personale (c1).

Tab. 5

Schema di dimostrazione del rispetto del vincolo relativo all'invarianza del contingente complessivo del personale a tempo determinato rispetto a quello in servizio al 31 dicembre 2023, al netto delle stabilizzazioni, di eventuali assunzioni per la sostituzione di personale assente a vario titolo, con diritto alla conservazione del posto, o in posizione di comando e al netto delle assunzioni necessarie a garantire adeguato supporto tecnico e amministrativo alla realizzazione delle azioni previste nel Piano Strategico 2022-2027		
	Descrizione	Unità di personale
a)	Unità di personale a TD presenti al 31.12.2023	1
b)	Credito assunzionale (certificato dal Collegio dei Revisori ad aprile 2023)	3
c)	Contingente complessivo a TD (a+b)	4
d)	Stabilizzazioni effettuate su disponibilità anno 2023	0
e)	Totale unità di personale a TD (c-d)	4
f)	Unità di personale a TD presenti al 23 aprile 2024	1
g)	Disponibilità assunzionale residua (e-f)	3

c. Contenimento delle spese del personale

c.1. Limitazione alla spesa del personale

Vincolo: assicurare un valore non superiore al 70% per il rapporto tra il costo del personale non finanziato da terzi e la somma dell'assegnazione stabilita per l'esercizio di riferimento per la quota base (di cui all'articolo, 2 comma 2, della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29) e le tasse, soprattasse e contributi universitari.

Nel costo del personale di cui al primo paragrafo del presente punto sono computati gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali disposti da contratti collettivi nazionali di comparto firmati in sede ARAN, nonché gli scatti del personale docente.

Sono escluse dall'applicazione del vincolo c1:

1. tutte le assunzioni cofinanziate per la parte di competenza da soggetti pubblici diversi dalla Provincia autonoma di Trento o privati.
2. le posizioni interamente finanziate dall'esterno.

Per costo del *personale non finanziato da terzi* si intendono i costi, rilevabili dalla nota integrativa del Bilancio di Ateneo, sostenuti per stipendi, oneri e accantonamenti e altri costi per il personale relativamente al personale docente e ricercatore, esperti linguistici e personale dirigente e tecnico amministrativo a tempo determinato e indeterminato (esclusi il costo del servizio mensa e il compenso

Università degli Studi di Trento – Relazione del Collegio dei Revisori sul rispetto delle misure di concorso agli obblighi previsti dal patto di stabilità 2023

conto terzi) nonché i costi di “docenti a contratto” e di “altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica”. Da tali costi vanno dedotti i ricavi connessi a contributi da soggetti pubblici e privati destinati al finanziamento di posizioni di personale a tempo indeterminato e determinato e di contratti di insegnamento.

Tab. 6

Descrizione	Importo
Costo del personale non finanziato da terzi (A)	87.589.378
Contributi PAT, tasse soprattasse e contributi universitari (B)	135.918.566
Rapporto A/B	64,44%
Vincolo da rispettare per rapporto A/B	≤ 70,00%

La percentuale inferiore al 70% è stata verificata rispetto all'esercizio 2023.

c.2. Limiti ai rinnovi dei contratti collettivi del personale tecnico e amministrativo

Vincolo: nel rispetto del vincolo c.1, l'Ateneo può procedere a quanto di seguito specificato.

- a) Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 142/2011 e sulla base delle linee di indirizzo deliberate il 30 giugno 2022 dal Consiglio di Amministrazione, è stato sottoscritto in data 13 giugno 2023 in via definitiva, tra l'Apran e le Organizzazioni Sindacali del personale dell'Università e nel rispetto delle sopra citate linee di indirizzo, il Contratto Collettivo Integrativo per il personale tecnico-amministrativo e CEL relativamente al periodo 2022-2024, a seguito della certificazione positiva da parte degli Organi di Controllo preposti circa l'attendibilità dei costi e la compatibilità con gli strumenti di programmazione e bilancio.
Al fine di realizzare gli obiettivi definiti all'interno del CCI 2022-2024, a far data dall'anno 2023, la parte del fondo impiegata per finanziare l'istituto dell'Indennità Premiale diffusa di cui all'art. 9 del soprarichiamato CCI, sarà scorporata dal fondo complessivamente destinato al CCI e tale importo sarà assicurato in via permanente, di anno in anno, sulle disponibilità di bilancio dell'Ateneo destinate a sostenere la spesa per il personale tecnico-amm.vo e CEL dell'Ateneo stesso. La parte residua del fondo, è destinata a finanziare il sistema di trattamento economico differenziato in relazione a criteri di merito individuali nonché gli istituti di flessibilità gestionale della prestazione lavorativa di cui al CCI.
- b) Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 142/2011 e sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 giugno 2022, sarà sottoscritto tra l'Apran e le organizzazioni sindacali del personale dirigente dell'Università il Contratto Collettivo Integrativo (CCI) per il personale dirigente relativamente al periodo 2022-2024.
 1. Detto CCI stabilirà, a valere dall'anno 2022, la conferma della specifica disciplina, già contenuta nel CCI 2016-2018, che sviluppa ulteriormente il sistema premiale del personale dirigente, al fine di valorizzare l'orientamento ai risultati e lo sviluppo di competenze organizzative e manageriali, sulla base di una specifica e periodica valutazione dei risultati raggiunti e dei comportamenti organizzativi azionati.
 2. Il CCI per il personale dirigente, troverà copertura su specifico fondo costituito con risorse a carico del bilancio d'ateneo, in aggiunta a quelle impiegate, ai sensi del CCNL e della normativa vigente, per la corresponsione dei relativi trattamenti economici accessori; lo stesso fondo non potrà superare il 20% dell'ammontare complessivo dei fondi attualmente destinati dal CCNL all'incentivazione del personale dirigente.

Università degli Studi di Trento – Relazione del Collegio dei Revisori sul rispetto delle misure di concorso agli obblighi previsti dal patto di stabilità 2023

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 142/2011, potranno essere sottoscritti i CCI per il periodo 2025-2027 relativi al personale dirigente, TA e CEL attraverso lo stanziamento di appositi Fondi da costituire secondo criteri e limiti da definire con successive intese.

Si riporta qui di seguito il valore relativo al fondo per la contrattazione collettiva integrativa di cui al D.Lgs 142/2011 del personale tecnico-amministrativo e CEL per l'anno 2023, al netto dell'Indennità Premiale diffusa di cui all'art. 9 del soprarichiamato CCI, destinato a finanziare il sistema di trattamento economico differenziato in relazione a criteri di merito individuali nonché gli istituti di flessibilità gestionale della prestazione lavorativa di cui al CCI:

Tab. 7

Descrizione	Importo
Fondo CCI anno 2023 al netto Adeguamento Retributivo Permanente	2.219.345
Indennità Premiale Diffusa liquidata per l'anno 2023	539.639
Fondo per l'anno 2023, al netto dell'Indennità Premiale Diffusa, destinato a finanziare il sistema di trattamento economico differenziato in relazione a criteri di merito individuali nonché gli istituti di flessibilità gestionale della prestazione lavorativa di cui al CCI	1.679.706

Si riporta qui di seguito il valore relativo al fondo per il trattamento accessorio previsto dal contratto collettivo nazionale per il personale dirigente certificato per l'anno 2023 e il valore del fondo per la contrattazione collettiva integrativa di cui al D.Lgs 142/2011, il cui ammontare rientra nei limiti previsti dal Patto di Stabilità (20% dei fondi destinati dal contratto collettivo nazionale all'incentivazione del personale dirigente):

Tab. 8

Descrizione	Importo
Fondo personale dirigente anno 2023 da certificazione del Collegio dei Revisori di data 23.04.2023	489.460
Vincolo (20% fondo destinato all'incentivazione del personale)	97.892
Fondo per l'anno 2023	90.000

La percentuale non superiore al 20% è stata verificata rispetto all'esercizio 2023.

d. Contenimento dei costi comuni

Vincolo: mantenere il rapporto fra costi comuni netti e i proventi operativi netti uguale o inferiore al 15%.

Per *costi comuni netti* si intendono i costi della gestione corrente non direttamente riferibili al sostegno agli studenti, alla didattica e alla ricerca, al netto dei trasferimenti ad altri enti. (es. partite di giro PAT).

Per *proventi operativi* si intende il totale dei proventi e contributi per ricerca e didattica, al netto di partite di giro e trasferimenti da altri enti.

Università degli Studi di Trento – Relazione del Collegio dei Revisori sul rispetto delle misure di concorso agli obblighi previsti dal patto di stabilità 2023

Tab. 9

Descrizione	Importo
Costi comuni netti(A)	29.359.125
Proventi operativi netti (B)	228.738.241
Rapporto A/B	12,84%
Vincolo da rispettare per rapporto A/B	≤15,00%

La percentuale inferiore al 15% è stata verificata rispetto all'esercizio 2023.

e. Qualificazione della spesa in ricerca, alta formazione e investimenti

Vincolo: garantire che il rapporto tra i costi dell'attività istituzionale più gli ammortamenti e i costi operativi (esclusi eventuali trasferimenti a partner o partite di giro) sia maggiore o uguale a 65%

Per *costi dell'attività istituzionale* si intendono i costi specifici derivanti dalle attività di ricerca e didattica quali i costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica ed eventuali relativi accantonamenti, i costi della gestione corrente direttamente attribuibili al sostegno agli studenti e alle attività di didattica e ricerca.

Tab. 10

Descrizione	Importo
Costi dell'attività istituzione e ammortamenti (A)	148.585.518
Costi operativi totali (al netto delle partite di giro) (B)	218.841.593
Rapporto A/B	67,90%
Vincolo da rispettare per rapporto A/B	≥ 65,00%

La percentuale superiore al 65% è stata verificata rispetto all'esercizio 2023.

f. Indicatore annuale dei tempi di pagamento

Vincolo: garantire che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali di cui all'articolo 33 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 sia almeno pari a "- 2". Un indicatore pari a zero significa che i fornitori vengono mediamente pagati alla scadenza prevista per il pagamento. Un indicatore pari a - 2 significa che i fornitori vengono in media pagati entro 28 giorni dalla data di arrivo della fattura al sistema di interscambio (SDI). Normativamente il tempo medio pesato previsto per i pagamenti delle Università è di 30 giorni.

Tab. 11

Descrizione	Importo
l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali	- 13,47
Vincolo da rispettare	≤ - 2

Università degli Studi di Trento – Relazione del Collegio dei Revisori sul rispetto delle misure di concorso agli obblighi previsti dal patto di stabilità 2023

Il valore dell'indicatore è stato verificato come inferiore a -2 rispetto all'esercizio 2023.

g. Condivisione dei servizi con le “società di sistema provinciale” e procedure per l'acquisizione di beni o servizi e per l'affidamento di lavori

Vincolo: ove sussistano condizioni di efficacia, economicità e standard compatibili, l'Ateneo dovrà avvalersi dei servizi offerti dalle agenzie e dagli enti strumentali della Provincia di cui agli art. 32 e 33 della Legge Provinciale 16 giugno 2006, n.3.

Inoltre, al fine di garantire l'efficienza negli acquisti del sistema pubblico provinciale mediante l'aggregazione e centralizzazione della domanda negli acquisti di beni e servizi omogenei, l'Università deve avvalersi delle convenzioni e/o accordi quadro attivate dall'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti (APAC) per gli acquisti dei beni e servizi ad elevata standardizzabilità d'importo annuo a base d'asta superiore alla soglia comunitaria individuati con le deliberazioni della Giunta provinciale attuative dell'art. 36 ter 1, comma 4 e 5, della LP 23/1990 (da ultimo deliberazione n. 1076 di data 3 agosto 2020).

Per i beni e servizi ad elevata standardizzabilità di importo annuo a base d'asta pari o inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, l'Università ha facoltà di non aderire alle convenzioni e/o accordi quadro e di effettuare autonome procedure di scelta del contraente nel rispetto di quanto previsto dal comma 6 dell'art. 36 ter 1 della LP 23/1990 e delle relative deliberazioni attuative.

Si precisa, altresì, che anche l'Università degli studi di Trento partecipa al sistema di qualificazione. Si precisa altresì che nel corso del 2023 l'Università degli studi di Trento, nei termini stabiliti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del sistema introdotto dalla stessa per la qualificazione delle amministrazioni aggiudicatrici, ha ottenuto la qualificazione per gli appalti di lavori pubblici, servizi e forniture, conseguentemente venendo meno il presupposto per partecipare al sistema di qualificazione di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 94 del 30 gennaio 2020 e successive.

Nel 2023 l'Università si è avvalsa dei servizi di cui alla Convenzione APAC n. 45711/28599 del 12 giugno 2019 “Servizi di vigilanza attiva e passiva - LOTTO 10: servizi di vigilanza passiva-non armata per gli immobili degli altri enti collocati in provincia di Trento – Trentino centrale”, di particolare rilevanza per la gestione delle strutture universitarie, nonché della “Convenzione per l'erogazione della fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi - n. 46259/28709 del 21 settembre 2020” e successivamente della Convenzione per l'erogazione della fornitura di energia elettrica - contratto n. 4400010202 - conv. energia_2023_n.47385 di data 24.08.2023.

In relazione agli obblighi di procedere all'aggregazione degli acquisti anche in ambiti nei quali non siano disponibili contratti APAC, l'Università si è avvalsa in via prioritaria di Convenzioni e altri contratti quadro del soggetto aggregatore di ambito nazionale, ovvero Consip S.p.a (ad es. gestioni/manutenzioni immobiliari e portierato – facility management, forniture hardware, etc.), nonché di altri soggetti operanti in regime di “in house providing” (CINECA S.p.a., per soluzioni software) o sulla base di specifici accordi amministrativi (CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, per acquisti di licenze software).

L'Università si è avvalsa inoltre dei servizi delle Società di sistema della Provincia e in particolare di Trentino Digitale S.p.a., società in house della Provincia Autonoma di Trento, incaricata dalla PAT della gestione del SINET (Sistema Informativo Elettronico Trentino) per servizi di reti e connettività, licenze software e servizi relativi, gestione di sistemi informativi, di TSM - Trentino School of Management S.r.l. per servizi di formazione

Università degli Studi di Trento – Relazione del Collegio dei Revisori sul rispetto delle misure di concorso agli obblighi previsti dal patto di stabilità 2023

del personale, di Trentino Sviluppo S.p.a. per la messa a disposizione di spazi finalizzati a progetti di ricerca e innovazione congiunti e/o con imprese insediate nel territorio.

h. Processo di verifica del rispetto dei vincoli

Il bilancio di previsione dell'Università deve essere conforme con i contenuti del presente documento, disponendo, qualora necessario, le opportune variazioni.

Pur restando in capo agli organi di governo dell'Ateneo la responsabilità del rispetto dei vincoli previsti dal patto di stabilità, il Collegio dei Revisori, in qualità di organo di controllo sulla gestione contabile-amministrativa, effettua il monitoraggio periodico e la verifica finale sui dati consuntivi.

All'esito dei predetti controlli, pertanto, il Collegio dei Revisori certifica il rispetto dei vincoli di cui allo schema di intesa per il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e il rispetto del patto di stabilità interna per l'anno 2023.

Letto, approvato e sottoscritto.

Trento, 23 aprile 2024

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Firmato Dott. Pino Zingale – Presidente

Firmato Dott. Massimo Zeppieri – membro effettivo